

**LA POLEMICA****Rifondazione: «Non tolleremo altri accordi segreti»****Andrea Blarasin consigliere di An: «Il centrodestra non può ridursi a una piccola armata Brancaleone»**

Rifondazione comunista rimane nella maggioranza ma manda a dire agli alleati che un altro sgarbo non verrà sopportato. «Rafforzeremo la nostra vigilanza affinché le ragioni della nostra adesione e fiducia a questa coalizione non vengano tradite da opportunisti e accordi segreti» è scritto in una nota ufficiale del partito di Bertinotti dopo la riunione del direttivo comunale dell'altra sera.

Il *casus belli* è noto: l'elezione di Gian Mario Maulo alla presidenza del Consiglio comunale mentre il candidato di Rc, Luciano Pantanetti, non ha trovato alcun appoggio nel centro sinistra. «Le modalità di quest'elezione-dice ancora la dichiarazione di Rifondazione- sono particolarmente gravi, in quanto al primo atto ufficiale del Consiglio, parti della maggioranza han-

no scelto di fare un accordo segreto con il centro destra piuttosto, piuttosto che cercare di comporre le divisioni poste dalla candidatura di Maulo. Infatti l'aspetto sconcertante della vicenda è il fatto che tali accordi siano stati stipulati all'oscuro di parti della coalizione». E loro, quelli di Rifondazione? Che dicono al proposito? «Abbiamo avanzato la richiesta della presidenza del Consiglio alla luce del sole, senza cercare accordi privati perché convinti di avere la persona giusta per questo ruolo, come abbiamo più volte ribadito. Non si trattava di spartizione di poltrone ma del giusto riconoscimento del risultato elettorale, del nostro ruolo di governo nella passata amministrazione e della nostra lealtà». Tant'è vero che proseguono: «Non si esce da una coalizione perché un proprio candidato viene boc-

ciato». Ma avvertono: «Rimarremo in questa maggioranza per evitare che fatti del genere si ripetano».

Per concludere c'è da sottolineare una dichiarazione del consigliere comunale di An, Andrea Blarasin. Che dice: «La riunione del Consiglio è stata la limpida dimostrazione di come sia la maggioranza che la minoranza siano al loro interno in rottura e già in disaccordo per piccoli "affari di bottega". Cosa accadrà quando sarà necessario assumere decisioni strategiche per la nostra città?»

E conclude dicendo che il centro destra non può ridursi ad una "Armata Brancaleone". L'invito è che le varie anime della Cdl sappiano incontrarsi per costruire un'alternativa seria.